

flash

**CICLISMO**

**Di Luca in volata davanti a Zabel Dekker guida la Tirreno-Adriatico**

L'abruzzese Danilo Di Luca (Gs Saeco-Longoni Sport) ha vinto in volata la quinta tappa della 37ª Tirreno-Adriatico, Rieti-Torricella Sicura di 150 km. Al secondo posto è giunto il tedesco Erik Zabel (Deutsche Telekom), terzo il napoletano Giuliano Figueras (Gs Panaria-Fioto). L'olandese Erik Dekker (Gs Rabobank) ha conservato la maglia di leader della classifica generale. Oggi da Rapagnano a Montegranaro i chilometri saranno 208 con un duro circuito finale, da ripetere tre volte, con arrivo in salita.



**Doping, la Saeco sospende Sacchi: rischia il licenziamento**

Si allarga l'ombra del doping sulla Tirreno-Adriatico. Il team Saeco infatti ha sospeso in via cautelativa Fabio Sacchi. La società ha notificato il provvedimento disciplinare nei confronti del corridore, coinvolto nel blitz effettuato da Nas e Guardia di Finanza alla vigilia della cronometro dell'altro giorno. Durante le perquisizioni sarebbero state trovate «presso l'abitazione di Sacchi sostanze illecite» e per questo il team ha deciso «il provvedimento cautelativo di sospensione a tempo indeterminato dall'attività, con conseguente congelamento degli emolumenti». Sacchi, qualora venisse confermata la detenzione di sostanze dopanti, rischia il licenziamento dal team. La Saeco precisa infatti che «l'eventuale revoca del provvedimento sarà possibile solo laddove la sua posizione venga chiarita in modo totale e definitivo. In caso contrario, il team

provvederà al licenziamento del corridore». Nel frattempo in seguito all'operazione dei militari a Rieti è cresciuto il numero di indagati nell'inchiesta condotta a Padova dal pm Paola Cameran. Con gli ultimi sequestri di farmaci e altre sostanze da sottoporre ad analisi compiute ieri dalla guardia di finanza e dai carabinieri del Nas, salgono ad una cinquantina gli iscritti sul registro degli indagati nel filone padovano del fascicolo sul doping. Casagrande, Sacchi, Stangelj, Rebellin, Casarotto e Leoni, i sei ciclisti perquisiti durante il blitz degli investigatori in hotel e abitazioni, sono indagati dal pubblico ministero Cameran per la presunta violazione della legge 376 del dicembre del 2000, meglio conosciuta appunto come legge antidoping. Durante l'operazione sarebbero state eseguite anche alcu-

ne perquisizioni personali. L'indagine, giunta ormai alle battute conclusive, finora ha coinvolto, oltre ad atleti, anche medici, preparatori e dirigenti sportivi. Il magistrato padovano in questi ultimi mesi sembra aver accumulato un ampio dossier. Intercettazioni telefoniche, perquisizioni, sequestri e una lunga serie di testimonianze che hanno arricchito il fascicolo, tracciando un quadro, che indicherebbe precise responsabilità, di quanto sarebbe avvenuto in questi anni nel mondo del ciclismo. Nel frattempo si attendono sviluppi anche dal fronte dell'inchiesta condotta dal pm fiorentino Luigi Bocciolini, nel cui registro sono iscritti 101 nomi, tra i quali anche alcuni blasonati come Frigo e Pantani, che come altri rischiano di essere bloccati alla partenza del prossimo Giro d'Italia.

# Dalla Siberia, brava e bella È Maria, nuova Kournikova

Tennis: baby-boom continuo. L'ultima stellina è Sharapova (14 anni)

Ivo Romano

**Graziano Risi, direttore settore tecnico Fit**

## I nostri giovani bloccati dalla «cultura dell'alibi»

«Quando si perde la colpa è sempre di qualcosa diverso da noi». Ecco che cos'è la «cultura dell'alibi», la malattia che affligge i tennisti in erba nel nostro Paese. Secondo Graziano Risi, direttore tecnico della Federtennis, è questo uno degli handicap che impedisce ai nostri giovanissimi di emergere a livello internazionale. «In uno sport individuale come il tennis - spiega - dove gli interventi arbitrali sono sporadici e non determinanti, spesso tra i giovani chi perde accusa qualche fattore esterno: le palle troppo lente, la superficie, il vento... Gli altri non ragionano così. Prendete uno spagnolo, un ceko,

un russo. Quelli giocherebbero pure scalzi, con una racchetta rimediata e con la bufera e darebbero sempre il massimo anche se hanno rotto le corde...». Il compito dei maestri è anche quello di educare i piccoli tennisti a superare il limite della «scusa esterna» e a concentrarsi esclusivamente sulle proprie capacità. «Se l'avversario vince è perché gioca meglio - continua Risi - e solo capendolo possiamo, dal giorno dopo, allenarci ancora più a fondo per migliorarlo».

L'Italia non ha avuto un ricambio continuo di buoni giocatori. Colpa del metodo? «Anche. Con il sistema dei Pia (piani integrati d'area) abbiamo fatto in modo che più circoli si unissero per offrire ai piccoli che si avvicinano al tennis più qualità. Stiamo curando che ogni maestro non abbia troppi allievi, massimo quattro in campo, e che abbia le possibilità di curarli con più attenzione. I risultati? Arriveranno. Intanto aumentiamo il numero dei giovanissimi che praticano il tennis. Puntiamo, tra due anni, ad averne di più e più forti in ogni fascia di età».

no. Il suo viaggio verso le vette della celebrità è ancora lungo da compiere, ma a giudizio di tutti il passo sicuro con cui lo ha intrapreso la condurrà nelle alte sfere del tennis mondiale. Gran bella prospettiva per una ragazza che solo 14 anni fa ha visto la luce nelle aride e gelide terre di Siberia. Lì, per la

verità, ci sarebbe rimasta ben poco, giustamente per i primi 2 anni della sua esistenza. Poi via verso il mare, dove la sua famiglia decise di trasferirsi: il primo approdo fu Sochi, un'amenità località sul Mar Nero, città natale di un altro grande del tennis, il «principe» Evgheny Kafelnikov. Fu lì che la piccola

Maria prese a frequentare i «court» pubblici, a maneggiare le sue prime racchette, a imparare gli iniziali rudimenti del tennis. Che si trattasse di un talento naturale se ne accorsero un po' tutti, che le sue qualità lievitassero a vista d'occhio col passar del tempo fu subito lampante. Fin quando non arrivò il



La stella in erba Maria Sharapova in azione. Brava, giovanissima e simpatica, molti scommettono su di lei

giorno che cambiò la vita di Maria Sharapova. Fu un'immortale del tennis ad accorgersi di lei: Martina Navratilova era a Mosca per un'esibizione, quando la vide allenarsi. Quella ragazzina la colpì immediatamente, fino a convincerla ad affrontare la trasvolata oceanica. Tutta la famiglia Sharapova si trasferì negli Stati Uniti, a Bradenton, in Florida, patria di Nick Bolletieri, il guru del tennis moderno. A lui i genitori affidarono la piccola Maria, poi il buon Nick (sempre per volere dei genitori) dovette arrendersi a «dividerla» con Robert Lansdorp, già allenatore della mitica Tracy Austin. Ora Maria vive in Flori-

da e frequenta la Nick Bolletieri Academy, ma ogni 6 settimane vola a Los Angeles, in California, e si affida per 15 giorni alla sapiente guida di Lansdorp. È il cammino verso il grande tennis proseguito alla grande. La Sharapova ha già al suo attivo i titoli under 18 di Hilton Head, South Carolina, Sacramento, California e Repubblica Ceca, mentre agli ultimi Australian Open è diventata la più giovane della storia a raggiungere la finale nel torneo juniores. E ora l'esordio nel circuito maggiore a Indian Wells: al primo turno ha superato Brie Rippner, prima di perdere per mano di Monica Seles, il suo

idolo dentro e fuori il campo. Le porte della celebrità, dei successi, dei miliardi gli si sono già dischiuse dinanzi. Ma lei intende conservare il carattere e le passioni di una normale adolescente: «Mi piace la moda. Adoro cantare e ballare. Non l'ho mai fatto in pubblico, ma un compositore mi ha ascoltato a Mosca e ha parlato in termini entusiastici delle mie qualità canore. Ora devo pensare a diventare una tennista professionista. Al resto ci penserò dopo». Dovesse riuscire a collezionare successi e mantenere il suo genuino approccio con la vita, sarebbe di fronte a una grande campionessa. In campo e fuori.

operazione **Marzo** *fiat*

**Fino a € 3.100\* (L. 6.000.000) per il tuo usato che vale zero.**

**COGLI l'attimo\***

**fino al 31 marzo**

**Panda**  
da € 5.750\*\*  
**L. 11.135.000**

**Seicento**  
da € 6.770\*\*  
**L. 13.110.000**

**Doblò**  
da € 11.990\*\*  
**L. 23.216.000**

**Multipla**  
da € 16.000\*\*  
**L. 30.980.000**

**Punto**  
da € 8.640\*\*  
**L. 16.730.000**

**Marea**  
da € 14.410\*\*  
**L. 27.900.000**

\*Importo valido per Fiat Marchi. \*\*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa in caso di un usato che vale zero.

**FIAT**  
www.buy@fiat.com